IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2 arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 11.30. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna ecc. N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 18, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Primo quarto - Leva il sole ore 6.32, tramonta ore 5.51. — Trieste, Venerdì 8 Marzo 1895 — Oggi: S. Giov. di Dio. - Domani: S. Francesca. — N. 4807

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le elezioni generali italiane. ROMA 7 (N). In questi circoli politici si assicura imminente lo scioglimento della Camera e la fissazione delle elezioni per il 21 d'aprile. L'*Osservatore romano* dice che la notizia è credibile, perchè più tempo passa e più il ministero perde terreno: inoltre si contenterebbero in tal modo quei ministri che vogliono le elezioni subito. Si torna a parlare di accordi fra Crispi e Giolitti: ne sarebbe un sintomo l'ordine impartito ai prefetti di non combattere le candidature giolittiane.

In seno al Consiglio dei ministri, radunatosi oggi, Crispi assicurò che, vista la sollecitudine con cui procede la revisione delle liste, le elezioni potranno essere fatte fra breve.

Le nuove economie in Italia. ROMA 7 (N). Nelle ragionerie dei vari ministeri sono incominciati gli studi per ottenere nuove economie, che raggiungerebbero i 5 milioni. Vi concorrerebbero i ministeri della guerra, della marina, degli esteri e dei lavori publici, specialmente con la trasformazione radicale o con la soppressione di molti bollettini ed altre publicazioni periodiche.

La politica commerciale della Francia. ROMA 7 (N). La *Riforma*, esaminando la diminuzione dei cespiti del bilancio francese, causata dalla guerra doganale che quella nazione ha con tutti i paesi, dice che non deve recar meraviglia che ora si chieda la fine del *melinismo* (protezionismo a tutt'oltranza; da Méline, capo dei protezionisti francesi. *N. d. R.*).

Sull'attuale situazione finanziaria ed economica della Francia dovrebbero riflettere anche coloro che, in Italia, negarono che potessero derivare danni anche per il paese vicino, dall'abbandono della sana dottrina economica.

Le voci di crisi nel gabinetto austriaco. VIENNA 7 (N). Oggi, alla Hofburg, ebbe luogo un consiglio di ministri, presieduto dall'imperatore. Alcuni giornali mettono in relazione questo fatto con le voci, circolanti con insistenza, ma sempre recisamente smentite, dell'esistenza di una crisi parziale nel gabinetto. Per informazioni attinte a fonte attendibilissima, il vostro corrispondente è in grado di affermare che tutte le notizie relative ad una crisi nel gabinetto, sono invenzioni cervellotiche dei circoli antisemitici e dei giovani-czechi.

La visita della squadra francese a Kiel. BERLINO 7 (N). Il *Local-Anzeiger* racconta che l'imperatore Guglielmo si occupa moltissimo della prossima visita della squadra francese a Kiel; egli si fa leggere tutti i giornali che commentano questa notizia. Si crede che la risoluzione del governo francese di spedire la flotta a Kiel, si debba in gran parte al presidente della republica francese, Faure.

Guglielmo, padre del popolo. BERLINO 7 (N). Alla Dieta dell'Impero si raccontava oggi che l'imperatore Guglielmo si fosse espresso verso il barone Manteuffel nel modo seguente: Non posso soffrire le persone, che non trovano altri espedienti che il rincarimento del pane destinato al popolo. Si assicura inoltre che l'imperatore abbia voluto il ritiro del presidente de Stollberg, perchè questi difese recentemente il progetto Kanitz. L'imperatore, a quanto si afferma, vuole eliminati dalle amministrazioni dello stato, tutti i fautori del monopolio del grano.

La missione Schoenborn. VIENNA 7 (B). Il *Fremdenblatt*, commentando la missione del cardinale Schoenborn a Roma, dice che il papa non avrebbe potuto, senza venir meno alle tradizioni della Santa Sede, pronunciarsi in un dato senso, prima di aver esaminato minutamente e maturamente studiato la questione. Questo studio a Roma è ormai finito; è consigliabile perciò di attendere pazientemente la decisione, che il papa pronuncerà sulla base del parere emesso dalle congregazioni.

La czarina vedova e il principe Lobanow. PIETROBURGO 7 (N). La nomina del principe Lobanow alla carica di ministro degli affari esteri ha avuto precedenti interessanti. Si racconta, fra altro, che sulle prime, il Lobanow non voleva accettare l'ufficio offertogli. Senonchè la czarina vedova, informata delle sue esitanze, gli scrisse una lettera autografa in cui esprimeva il suo rincrescimento per il fatto, da lei asserito, che tutte le persone le quali avevano amorevolmente assistito Alessandro III, per quanto esse godessero la piena fiducia dell'attuale czar Nicolò II, si rifiutavano ora di aiutarlo nel difficile cômpito di dirigere le sorti dell'impero. In seguito a questa lettera, il principe Lobanow cedette ed accettò la direzione del ministero degli esteri.

Le eccezioni dell'on. Giolitti. ROMA 7 (N). La sezione d'accusa ha deciso ieri sulla questione d'incompetenza sollevata da Giolitti, anche in rapporto al processo per sottrazione di documenti. La sentenza fu subito ritirata dall'avv. Peddigue, presso il quale Giolitti ha eletto il proprio domicilio giudiziario.

La sentenza è lunghissima ed è ricca di motivazioni e di citazioni d'autori. Si occupa principalmente dell'interpretazione dell'art. 47 dello Statuto. Per il ricorso in Cassazione, Peddigue, per mandato di Giolitti, nomina suoi difensori gli avvocati Busi, Galimberti, Cavaglia e Ceneri.

Le distinzioni ai vincitori di Coatit. ROMA 7 (N). Il Consiglio dei ministri si è occupato oggi di varie questioni, fra cui le proposte di onorificenze fatte dal generale Baratieri, che, a quanto si afferma, vennero accolte tutte.

L'imperatrice Elisabetta a Napoli. NAPOLI 7 (B). L'imperatrice Elisabetta è arrivata in questo porto, a bordo dell'*yacht Miramar*.

Deputato impazzito. VIENNA 7 (N). E' improvvisamente impazzito il deputato al Parlamento Antonio Tausche. Fu trasportato in una casa di salute.

(Il deputato Tausche ha 57 anni; appartiene alla Camera, dove rappresenta un corpo elettorale di Töplitz, dal 1879 e fa parte della Sinistra riunita. N. d. R.)

Un giubileo del conte Coronini. GORIZIA 7 (B). La locale Società agraria festeggiò stamane in seduta solenne il 25.o giubileo di presidenza del suo presidente, conte Francesco Coronini. Il vicepresidente Bolle tenne un discorso in cui esaltò i meriti del conte Coronini e gli porse insieme alle felicitazioni dei soci un bellissimo quadro in loro nome. Nello stesso senso parlarono i soci Masera e Verzegnassi. Quindi il barone Conrad, relatore del consiglio provinciale d'agricoltura, porse al festeggiato le congratulazioni del luogotenente. Al conte Coronini, che fu rieletto presidente per acclamazione, pervenne un dispaccio di felicitazione dall'arciduca Carlo Lodovico, protettore della Società.

Il duca di Connaught. VIENNA 7 (B). Nel pomeriggio d'oggi è qui arrivato il duca di Connaught, ricevuto alla stazione dall'imperatore e da parecchi arciduchi. Gli furono resi gli onori militari. Il duca alloggia alla *Hofburg*.

(Il duca di Connaught, che ha 45 anni, è il figlio sestogenito della regina Vittoria. *N. d. R*).

La piena del Maros. BUDAPEST 7 (N). Dalla valle del Maros giungono notizie desolanti sulle devastazioni causate dalle piene. Grandi tratti di terreno sono completamente inondati e nelle vie della borgata di Pankota l'acqua è alta più di un metro. La popolazione è in preda al massimo terrore e si affacenda a mettere in salvo quante più cose può. Parecchie case crollarono. Gli argini lungo il tronco ferroviario Arad-Csanad subirono gravi guasti; in seguito a questi anzi un treno merci uscì dalle rotaie, senza che però avvenissero disgrazie di persone.

Il bilancio della «Länder-Bank». VIENNA 7 (N). L'utile netto, conseguito dalla *Länder-Bank* nello scorso esercizio, ascende a 4,598,764 fiorini. Il Consiglio di amministrazione proporrà al congresso generale, che si riunirà il 28 corr., la ripartizione di un dividendo di 16 fiorini per azione, corrispondente all'8 per cento del capitale d'esercizio. Sarà proposta pure l'assegnazione di f. 500,000 al fondo speciale di riserva e di f. 25,000 al fondo pensioni. La rimanenza di f. 467,365 sarà riportata a conto nuovo. Il dividendo di quest'anno è il più alto che si sia fino ad ora ripartito dall'esistenza dello stabilimento.

Quattro negozianti viennesi truffati. VIENNA 7 (N). Si parla molto in questi circoli commerciali di una grossa truffa, di cui furono vittime quattro negozianti viennesi. Or sono circa due mesi, un giovane greco, di nome Salaman, incominciò a frequentare il caffè, nel quale praticavano il Papacosta e l'Afendakis. Il Salaman fece al caffè la conoscenza di certo Ehrenstein, negoziante in granaglie. Il giovanotto aveva modi molto distinti e siccome anche faceva l'impressione di persona molto agiata, non tardò a guadagnare la piena fiducia del negoziante viennese. Il Salaman raccontò, fra altro, all'Ehrenstein di avere avuto incarico dal governo ellenico di fare a Vienna grandi acquisti di semi di canape, da spedire franco ad Atene. Raccontando ciò il Salaman fece intravedere all'Ehrenstein ch'egli aveva la sicurezza di poter guadagnare dai 17 ai 20 fiorini per ogni sacco di semi. L'Ehrenstein, adescato dal lucroso affare, si accordò con tre soci e tutti e quattro stabilirono con il giovane la compravendita di 1.100 sacchi di semi di canape a condizioni molto vantaggiose. Il 27 febraio decorso, la vigilia del giorno stabilito per la consegna della merce, il Salaman si presentò all'Ehrenstein e lo pregò di prestargli per alcune ore, in vista d'un affare molto urgente l'importo di 6.000 fiorini. L'Ehrenstein consultò i suoi soci, i quali consentirono a prestare al Salaman la somma richiesta. Il giovanotto, una volta intascati i 6000 fiorini, non si fece più vivo. I quattro soci si rivolsero allora al governo ellenico per avere informazioni riguardo all'affare conchiuso e sulla persona del Salaman; si ebbero però la risposta che il governo ellenico non aveva mai incaricato alcuno di acquisti di semi di canape e non conosceva affatto il Salaman. In seguito a questa risposta, che non lasciava più alcun dubio che l'Ehrenstein ed i suoi amici erano stati gabbati da un abile truffatore, l'Ehrenstein si recò ad Atene, per ottenere dal governo ellenico la persecuzione del Salaman.

I defraudi del candidato notarile Hannemann. VIENNA 7 (N). Dalle indagini praticate risulta che le somme defraudate dal candidato notarile Carlo Hannemann, al suo principale, ascendono a 5000 fiorini. Si teme però che ulteriori ricerche facciano scoprire nuove malversazioni. A quanto sembra il Hannemann cominciò a rubare dalla cassa dello studio parecchio tempo fa per coprire le ingenti perdite sofferte al giuoco di borsa. Ieri mattina, 24 ore dopo la sua scomparsa, il Hannemann fece ritorno alla propria abitazione. Non appena però egli ebbe scorto la sua bambinaia, fuggì e non fu più riveduto.

Il suicidio di un soldato. OEDENBURG 7 (N). Il milite Giuseppe Horvat, si è suicidato stamane nella cancelleria della sua compagnia. Motivo del suicidio sarebbero dispiaceri di famiglia. Il fatto ha suscitato però molti commenti, essendo questo l'ottavo suicidio, avvenuto in questa guarnigione, in brevissimo tempo.

Voci di fusione fra due banche. BERLINO 7 (B). Corre voce che si stia progettando una fusione della *Disconto-Gesellschaft* con la *Norddeutsche Bank* di Amburgo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Lega Nazionale - Feste di ballo. Le due direzioni dei gruppi locali di Capodistria e di Rovigno hanno rimesso alla Direzione di sezione della Lega Nazionale i due cospicui importi di fior. 1314.75 e fior. 860 rispettivamente ricavati dalle due veglie mascherate, ch'ebbero testè luogo in Capodistria e in Rovigno a vantaggio della Lega Nazionale. Il gruppo di Capodistria detrasse dalla entrata di fior. 1424.13 e L. 26.40, oltre alle spese di fior. 121.66 l'importo di fior. 16.96, destinati per scolari poveri della scuola di S. Colombano.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dall'ing. F. Giov. Righetti in memoria dell'ing. F. Bussi f. 15; dal sig. Carlo Caute, per onorare la memoria del defunto sig. Ferdinando Banelli f. 5; per onorare la memoria di Pietro Dragovina dal sig. Federico Camus f. 5; e da Pietro Sterpin f. 2; dal sig. Roberto Piccoli da Roma per onorare la memoria dell'amico Pietro Dragovina it. lire 10.

Da D. A. per fontanelle e parole esotiche al Circolo artistico f. 1.20; da un sigaro f. 1.20; gli avventori «All'Australia» in occasione di una canzone slava soldi 65; Arturo Glubich e Carlo Mosetig per un contrasto soldi 20; per una scommessa sui *Disonesti* f. 1.

L'attività della Delegazione municipale. Nella sua seduta del 28 febraio la Delegazione municipale prese i seguenti deliberati: E' accordata la spesa di scellini 25 per l'acquisto dell'opera: La provvista di acqua nelle città e le costruzioni degli acquedotti; è approvata la spesa di f. 40 per riparare il portone del vivaio di via Cologna; è assegnato un contributo di f. 100 al Circolo accademico italiano di Vienna; è accordata la sanatoria alla spesa di f. 9.24 per lavori nella scuola di ginnastica.

Movimento ferroviario riattivato. Tra Erpelle e Trieste ed Erpelle-Rozzo fu riattivato ierlaltro il movimento ch'era stato sospeso ai 5 corr., in seguito a bufere di neve, col treno celere N. 2 da Pola, in congiunzione al convoglio viaggiatori N. 111 per Trieste. Ieri poi dev'essere stato riattivato il movimento sulla linea Erpelle-Divaccia.

Segnale marittimo distrutto. Il Governo marittimo rende noto che venne distrutto da un temporale il segnale in muratura con sovrapposto pallone a giorno, che marcava la secca Fracagno, situata fuori del porto di Arbe. Si darà tosto mano al suo ristauro, il cui compimento verrà annunziato con apposito avviso.

Un triestino nominato professore a Venezia. Ci scrivono da Venezia 7:

Ieri presso la Scuola superiore di commercio ebbero fine gli esami di diploma per l'insegnamento della lingua e letteratura tedesca nei nostri istituti tecnici superiori. Il diploma fu conferito ai due unici candidati: avv. Antonio Cimino di Reggio Calabria e sig. Antonio Rosa, vostro concittadino, il quale tenne un'interessante lezione, in cui fece una rapida rassegna storico-critica delle opere di Schiller.

Conferimento di posto. Il posto di cancellista, ch'era vacante al Tribunale provinciale, fu conferito al diurnista del Tribunale commerciale e marittimo, signor Giulio Tavosanis.

Belle arti. Il pittore Sigismondo Diamant ha esposto nel negozio Schollian un ritratto, da lui eseguito, del signor Francesco Nuschak, riescito perfettamente somigliante. In esso l'artista ha saputo infondere la vita, cogliendo, con squisito sentimento, l'espressione fisionomica del soggetto. E' uno dei migliori ritratti del Diamant, che, pertinace nello studio, ad ogni nuovo lavoro esposto rivela continuo progresso. La tecnica, anche in questo ultimo ritratto è eccellente, larga, efficace; si scorge la cura dell'autore di fissare sulla tela il carattere del vero, che egli interpreta con ispirito d'arte. Il colore è fresco e messo giù con geniale semplicità; l'intonazione dell'assieme, che si presenta simpatico, è armoniosa. Notiamo un'ottima qualità nel Diamant, quella di evitare tutto ciò che sa di manierato e di convenzionale.

Il sig. Giuseppe Sigon ha esposto quattro graziosi acquerelli: tre figurine di donne orientali e un soldato del seicento. In tutto v'è quel tocco largo, quel colore fresco e vivace che siamo soliti lodare nei lavori del bravo acquarelista; sono trattati con spirito e scioltezza e, per le linee, si presentano estetici.

Alla Minerva. Questa sera ha luogo l'annunciata conferenza del prof. Luigi Morteani sul tema: *Le amazzoni nella storia.*

Società d'Acquedotto Aurisina. Il congresso generale ordinario di questa società avrà luogo venerdì 22 corr. alle 5 pom., nella sede sociale in via della Sanità N. 10.

Società Pedagogica. Il congresso generale straordinario, che non ebbe luogo domenica scorsa per non essere stato raggiunto il numero legale di presenti, avrà luogo domenica 10 corr. alle 10½ antimeridiane.

Ballo dei sarti. La Direzione del Consorzio dei sarti organizza per la sera del 16 corrente, alle 10, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, una festa di ballo, il cui netto ricavato sarà devoluto alla Cassa consorziale per ammalati.

Canzonetta cinegetica. Coi tipi dello Stabilimento Guttman è uscita in bella edizione una nuova canzonetta, *El caziador*, dovuta ai talenti poetici, musicali ed artistici di tre cacciatori. Le parole sono del signor Norberto Ieroniti, appassionato seguace di Sant'Uberto e noto per altre graziose ed argute poesie dialettali; la musica è di un altro cacciatore, il sig. G. Levi e finalmente un terzo cacciatore, il sig. Vittorio Loser, ha disegnato ed inciso una bella vignetta della copertina.

La canzonetta, si vende a scopo di beneficenza e, per ispeciale concessione della autorità, oltrecchè nei negozi di musica, può essere venduta anche nei negozi d'armi e munizioni. Assieme alla canzonetta, ed allo stesso scopo, è pure venduta una bella fotografia eseguita con la nota valentia dal sig. G. Trouvè, e raffigurante il gruppo di cacciatori che hanno preso parte alla parata alla volpe del 17 febraio testè decorso.

Statistica cinegetica. La caccia del territorio è appaltata al Circolo Triestino di cacciatori e, nel 1894, venne esercitata in complesso da 95 soci; 20 in palude e 75 in monte; più due parate alla volpe, con 120 partecipanti.

Le giornate permesse per la caccia furono nell'autunno 46. Vennero uccisi: 632 capi di selvaggina di pelo e cioè: 7 caprioli maschi, 534 lepri, 61 volpi, 13 martore, 15 donnole, 1 tasso, 1 gatto selvatico, e cioè selvaggina utile 541, dannosa 91.

Vennero uccisi: 1046 capi di selvaggina di penna e cioè: 116 cotorni, 148 pernici, 77 beccaccie, 24 quaglie, 498 colombi selv. 35 beccaccini, 3 anitre selv., 28 sforzane, 8 beccanelle, 3 pavoncelle, 4 crecole, 2 alzavole, 2 aironi, 5 ciocchette, 73 falchi, 9 sparvieri, 9 gufi, 2 poiane e cioè selvaggina utile 953, dannosa 93. Totale 1678 pezzi.

Dal personale di sorveglianza vennero uccisi: 18 volpi, 10 fuine, 1 gatto selv., 1 tasso, 15 donnole, 31 falchi, diversi 119. Totale 195 capi dannosi. L'attività dei guardiani si spiegò inoltre nel denunciare 29 contravventori per furti di caccia; con sequestro di 11 fucili. Le denuncie ebbero per risultato: 14 condannati - 2 assolti - 2 passati in prescrizione - 2 desistenze dall'accusa - 9 ancora in sospeso.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti a favore di Amalia Bulfoni: Morelle N. f. 2; raccolti da Antonio Savoiardo dello Stabilimento Schmidl e C. f. 2; Bruno B. corone 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Previdenza: dal signor Domenico Antonj, per onorare la memoria del compianto amico Giovanni de Almerigotti, f. 10.

Il sig.ri agenti della Spett. ditta P. & F. Tropeani, per onorare la memoria del loro amato principale sig. Francesco Tropeani, in luogo di fiori, rimisero alla Cassa ammalati della Società degli agenti in manifatture f. 25.

I signori Nicolò e Costantino Carusso, per onorare la memoria del loro zio Demetrio Carusso, rimisero al signor podestà a favore del fondo intangibile del civico ospedale f. 200 ed alla Comunità greco-orientale, a favore del fondo intangibile a sollievo dei poveri connazionali, altri f. 200.

Il signor G. Blasich, per onorare la memoria del signor Francesco Tropeani, rimise alla Società della Poliambulanza, in sostituzione d'una ghirlanda f. 10; il signor Giacomo Bontempelli, allo stesso scopo, rimise pure alla detta istituzione f. 10.

All'Ospedale infantile pervennero dalla baronessa Paolo de Ralli f. 100.

Alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia pervennero dal barone Giuseppe de Morpurgo, a favore del fondo sociale, per onorare la memoria del compianto amico cav. Leopoldo de Goldschmiedt, f. 25; dalla patronessa baronessa Paolo de Ralli pervennero alla Direzione stessa a favore del Presepio, f. 50.

I signori Giacomo Bontempelli e G. Blasich, per onorare la memoria del defunto sig. Francesco Tropeani, in sostituzione di ghirlande, mandarono ognuno f. 15 alla Pia Casa dei Poveri.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 24 febraio ai 2 corr. nacquero nel Comune di Trieste 64 maschi e 69 femine, assieme 133; vi furono inoltre 3 espulsi morti di sesso feminino. Morirono 76 maschi e 62 femine, assieme 138. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 44.62 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 40.69 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 1 caso di scarlattina, 7 casi di difterite, 2 di pertosse, 17 di tisi polmonare, 34 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 8 di apoplessia, 1 morte accidentale ed 1 suicidio.

Per debito d'imparzialità. L'impresa del teatro Comunale ci scrive una lettera, colla quale dichiara di poter provare che non ha esercitato alcuna pressione sul tenore Bertran, per indurlo a cantare nella rappresentazione di mercoledì sera, perchè fin da lunedì egli aveva dichiarato di sentirsi in grado di eseguire le due rappresentazioni consecutive di mercoledì e giovedì, purchè lo si fosse lasciato riposare anche il martedì.

Fu soltanto al momento di andare in iscena che il tenore accusò un aggravamento della sua indisposizione, perciò - continua sempre l'impresa - non essendosi più in tempo di sospendere lo spettacolo, non si poteva far altro che publicare un avviso manoscritto, che fu fatto nella speranza che il publico usasse benevolenza verso un artista ormai conosciuto.

La «Manon» di Massenet. E' annunciata per domani sera al Comunale la *Manon Lescaut* di Massenet. Questo spartito fece la sua prima comparsa all'*Opéra Comique* nel gennaio del 1884; lo precedette una straordinaria aspettativa, provocata non solo dagli inni entusiastici che della nuova opera andavano cantando gli ammiratori ed amici del maestro, ma altresì da coloro, i quali, avendo assistito alle prove, non si peritavano di attribuire al lavoro intenzioni artistiche eminentemente rivoluzionario.

Un sentimento di diffidenza penetrò naturalmente nell'animo del publico spassionato. Si temeva che Massenet volesse gabellare come opera un trattato di matematica musicale, in omaggio ai grandi ideali, ed a tutte quelle moderne teorie, base fondamentale, per alcuni intransigenti, di una specie di governo assoluto, a cui vorrebbero affidare le redini dell'impero musicale.

La curiosità, acuita da questi apprezzamenti o giudizi anticipati, mise in serio imbarazzo l'editore della *Manon* e l'impresario dell'*Opéra Comique*, impossibilitati a sodisfare a tutte le domande di letterati e musicisti che volevano assistere alla *première*. Il successo, sodisfacente, non fu allora pari all'aspettativa. Se l'opera di Giulio Massenet fosse stata davvero, come si attendeva, un trattato algebrico, che coro di aspre critiche, di recriminazioni avrebbe accolto il lavoro! Il publico, in gran parte diffidente, fu disilluso di non trovare nella *Manon* le decantate innovazioni, ma appunto perchè le armi erano affilate, piuttosto che rinfoderarle, buona parte del publico, violando le leggi della coerenza, le adoperò per demolire quello che avrebbe in altra circostanza esaltato e cioè i pregi di eleganza e di chiarezza, ai quali l'opera si informa.

Forse per questo lo spartito soltanto dopo dieci anni ha potuto fare la sua prima apparizione sulle scene italiane ed essere rappresentata l'anno scorso, con grande successo, a Milano, per cura del signor Edoardo Sonzogno.

Il maestro Massenet ha trattato il medesimo soggetto musicato dal maestro Puccini, del quale il publico conosce il lavoro, rappresentato l'anno scorso. Oltre a questi due maestri, *Manon* servì ad Auber per trattare un'opera buffa, dotata, come almeno dicesi, di alcune belle pagine, e Halévy fece il suo debutto colla musica di un ballo ispirato al medesimo argomento. Tanto l'opera del Puccini, quanto quella del Massenet - quella dell'Auber non ci è nota - sono, è vero, scritte sul medesimo argomento; lo svolgimento dei due libretti è però molto diverso. Soltanto il primo atto presenta alcuni punti di rassomiglianza in ambedue le opere. I signori Meilhac e Gillé, autori del libretto musicato da Massenet, hanno seguito la novella dell'abate Prevost più fedelmente di quello che l'abbia fatto l'anonimo compilatore del libretto musicato dal Puccini. I caratteri di Manon e di Des Grieux sono in molte parti diversamente tratteggiati; nel libretto del Puccini sono posti in miglior luce, riuscendo così ad interessare maggiormente ed a conseguire un crescendo continuo d'intensità drammatica. La differenza essenziale fra le due maniere risalterà ancora più dalla musica, fine e delicatissima, di questa *Manon* del Massenet, della quale ci occuperemo dopo la prima rappresentazione.

Politeama Rossetti. Alla recita d'addio di Ernesto Rossi, datasi con l'*Otello*, il publico intervenne discretamente numeroso, e tributò grandi acclamazioni al glorioso avanzo di un'arte che ormai è al suo tramonto. Nella antica schiera degli allievi di Gustavo Modena, il Rossi, accanto al Salvini, è il solo che sia sopravissuto, e il publico triestino ha fatto bene a dimostrare la sua estimazione a questo grande attore, che ancora conserva il prestigio di quella classica plasticità, senza la quale gli attori d'un tempo non si cimentavano a calzare il coturno. L'*Otello*, presentato da Ern. Rossi non ha l'affascinante dolcezza di quello del Salvini, è meno affettuoso e più violento; quello addolora e commuove, questo scuote e fa terrore; ma nelle controscene sapienti, negli scatti vigorosi il Rossi ci appalesa la sua finitissima e nobile arte, che pure attraverso l'evoluzione di sistemi e di scuole, pur attraverso l'opera corroditrice del tempo che mal rispetta gli idoli antichi, - dà tuttora bagliori di vivida luce.

Le ovazioni più calorose salutarono ad ogni atto l'illustre attore, richiamandolo ripetute volte al proscenio. Gli furono presentate due ricche corone d'alloro, con nastri recanti affettuosissime dediche. Alla fine dello spettacolo lo si volle rivedere ben dieci volte alle ribalta, fra gli applausi più vivi ed insistenti.

La signorina Nencioni fu una soave *Desdemona* e fu applaudita nelle scene principali col grande tragico.

Un *Jago* enfaticamente belante e una urlatrice *Emilia* fecero contorno al Moro di Venezia e alla sventurata sua sposa.

Teatro Filodrammatico. Molti applausi colse iersera nei *Disonesti* di Girolamo Rovetta il sig. Dillo Lombardi, il quale, secondato con efficace controscena da parte della sig.na Vitaliani, ebbe momenti di passione angosciosa e toccante. Benissimo anche il sig. Beltramo e la sig.a Benassai.

Questa sera spettacolo di famiglia con *Guerra in tempo di pace.*

Concerto sospeso. Per indisposizione della signora Lucilla Podgornik-Tolomei il Concerto che doveva aver luogo questa sera è rimandato a giovedì 21 corrente.

Orribile disgrazia. - Una vecchia morta bruciata. Caterina Kregar, da Aidussina, era una vecchierella di 78 anni, la quale, rimasta vedova, era andata ad abitare con un nipote, a nome Antonio Battich, proprietario di un'osteria in via delle Sette Fontane N. 37, osteria nella quale ella prestava alcuni servizi in compenso del vitto che riceveva. Ieri, alle tre del pomeriggio, la vecchia trovavasi sul soppalco che serve ad uso di cucina del locale stesso, e, come era sua abitudine in questi giorni freddi, dopo avere sbrigato i propri lavori, sedette vicino alla finestra con un bracere acceso accanto, per iscaldarsi. Quando una ragazza, parente della vecchia, salì sul soppalco, fiutò un forte odore di bruciato e, accostatasi alla vecchia, vide che un lembo della sottana di questa aveva preso fuoco. Premendo con forza con la mano, estinse, o meglio credette di estinguere il fuoco, e si allontanò per qualche momento. Al suo ritorno, un orribile spettacolo le si presentò allo sguardo. La vecchia era circondata dalle fiamme e invano cercava di strapparsi le vesti che ardevano. La ragazza si diede a gridare disperatamente, e, alle sue grida, accorse anche il Battich, in compagnia di un altro giovanotto, a nome Giuseppe Sagor, che trovavasi nel locale. Gettarono subito alcune secchie d'acqua addosso alla povera vecchia, la quale, esausta di forze, era caduta a terra, sempre in preda alle fiamme.

Dall'ispettorato delle guardie si recarono sul luogo il capo-posto Bonelli e la guardia Moretti e frattanto veniva telefonato dalla farmacia Manzoni e dal suddetto ispettorato alla Guardia medica da dove accorse con due infermieri il dott. Tempesta, il quale constatò che la vecchia aveva riportato gravissime ustioni in tutto il corpo.

— Toni! Toni mio! - gridava la sventurata - Salvime che moro!

Il medico dopo averle prestate le cure più urgenti, ordinò il sollecito trasporto della sofferente all'ospedale, ciò che fu tosto eseguito mediante lettiga. Quivi ella venne accolta nel quarto ripartimento. La disgraziata vecchia aveva riportato orribili ustioni in varie parti del corpo. La faccia era ridotta in guisa da fare ribrezzo. Un rantolo le usciva dalla bocca. Ed era l'estremo segno di vita della sventurata.

Sul luogo comparve poco dopo, per i debiti rilievi di legge, dal commissariato di S. Giacomo, il cons. nob. de Fölsch nonchè l'ispettore Forbrich. Altri funzionari sopraggiunsero dal commissariato di via Scussa. Nonostante le più energiche cure a lei prodigate dai medici, la Kregar, fra indescrivibili spasimi, spirava alle 5 pom. Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria del civico nosocomio.

Un cameriere padovano truffato. Ieri l'altro giungeva qui col piroscafo, proveniente da Venezia, il cameriere Alessandro Igolanti, da Padova; veniva coll'intento di trovarsi un'occupazione. A bordo, durante il viaggio, l'Igolanti fece la conoscenza di un giovanotto, il quale, entrando in confidenza, gli raccontò che ritornava dall'America, ove aveva fatto qualche risparmio e che aveva intenzione di stabilirsi a Trieste ove ha un cugino.

Alla riva i due giovanotti chiamarono un facchino, gli consegnarono le loro due valigie, e si recarono all'albergo del Buon pastore ove le depositarono; quindi, pagato il facchino, i due scambiarono una stretta di mano e si separarono.

L'UOMO DELLA NOTTE[*]

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 29

Egli non ebbe tempo di rispondere, di trovar fuori qualche bugia, perchè un colpo violento alla porta, li fece trasalire.

Si guardarono, divenuti tutti e due pallidi, come presagi d'una sventura.

Egli balbettò:

— Cosa succede?

— Non saprei... fece la fanciulla tremante.

Massimiliano si diresse alla porta e chiese:

— Chi è?

Ed udì quella risposta, che lo inchiodò al suolo pietrificato, senza una goccia di sangue nelle vene, mentre Clara soffocava un grido di terrore.

— Sono io! Tua moglie!

Si guardarono in volto atterriti, non sapendo qual partito prendere.

Clara gridò:

— Non aprire!

— No... no...

Ma alla porta i colpi raddoppiavano violenti, furibondi, mentre una voce stridente di rabbia una voce che nulla più aveva di umano, urlava:

— Aprite, miserabili, aprite!... Aprite o getto giù la porta! Metto la casa sossopra... Infami!...

Massimiliano si diresse alla porta.

Clara si torceva le braccia, singhiozzando.

La porta come scossa da un colpo potente si spalancò e comparve Fernanda, cogli occhi fuori del capo, le labra livide, schiumanti.

Si avvanzò verso Clara colla mano alzata.

— Ah! figuraccia!

— Signora...

— Ah! Figlia d'un falsario! Figlia di un forzato! Massimiliano le si parò dinanzi, sbarrandole il cammino.

— Fernanda!

Ella si volse a lui cogli occhi che schizzavano lampi.

— Va via tu!... Va via! Ti odio... mi fai schifo!...

Massimiliano la prese pei polsi e replicò:

— Fernanda!

Ella si sciolse bruscamente:

— Lasciami!... Lascia ch'io dica a questo seme da galera come suo padre...

Clara diede un grido e cadde svenuta sul canapè.

Massimiliano corse a lei.

— L'hai uccisa! — disse.

Fernanda alzò le spalle.

— Sarebbe una gran perdita! Adesso poi, non ti resta che prender le sue difese contro me!

— Sì la difenderò... e non permetto ad alcuno...

— Che cosa?...

— Non permetto che la si insulti!

— S'insultano forse donne come quella?... Tu sai chi ella è... da dove viene... sai che ha il padre in galera...

— Suo padre è un uomo onesto! - protestò Massimiliano, come a suo malgrado.

— Un uomo onesto condannato a venti anni di lavori forzati! Un uomo che è in galera.

Clara tornata in sè aveva udito quel dialogo. Per la terza volta la parola galera risuonava alle sue orecchie.

Che significava? A che cosa alludeva quella donna?

Tutti gli abitanti della casa, attratti dal rumore erano accorsi per vedere che cosa succedeva. Anche la donna che serviva Clara era lì e stava ad ascoltare curiosa.

— Mio padre è morto — disse Clara debolmente. — Avete torto, signora, d'insultarlo!

— Morto?... Mi fate ridere! E' all'ergastolo a Caienna! Mio marito lo conosce... gli scrive... ho veduto le lettere.

Clara guardò Massimiliano, chiedendosi se sognava.

Massimiliano non rispose.

— Non è vero — mormorò l'infelice — ho veduto l'atto di decesso: è morto a Bicêtre; era pazzo!

— Non era tuo padre quello!... Tua madre aveva degli amanti come ne hai tu e uno dei suoi amanti è tuo padre e questo è in galera.

— Buon sangue non falla. Va là. Sei degna di tua madre e di tuo padre!

Per la seconda volta Clara diè un gran grido e cade nuovamente riversa, dibattendosi fra convulsioni. Massimiliano come pazzo si lanciò verso la moglie.

— Ah! Infame creatura!

— Tu taci — urlò Fernanda. Ti avverto che se non abbandoni all'istante questa sgualdrina e vieni con me, non mi vedrai mai più.

Così dicendo si diresse alla porta.

Massimiliano esitò. Il suo cuore lo portava verso Clara, ma si sentiva colpevole.. Sapeva che una rottura con sua moglie sarebbe stato il crollo di tutta la sua esistenza. Avrebbe dovuto rinunziare ai figli, alla casa e poi ella esercitava sempre uno strano impero su lui. Non aveva mai osato osteggiarla apertamente, nè dimostrare di fare ciò che ella non voleva.

Egli ebbe un gesto disperato e volgendosi alla donna di servizio che si era decisa ad apprestare qualche cura alla povera Clara.

— Ve la raccomando — le disse. Abbiate cura di lei ed io saprò ricompensarvi.

E seguì la moglie che lo aspettava con gesto imperioso, le sopracciglia corrugate. La seguì quasi a suo malgrado come il ferro che la calamita attira.

Passarono fra due fila di curiosi che ridevano e li berteggiavano; Massimiliano avrebbe desiderato, essere cento piedi sotto terra. Seguì la moglie colla testa bassa sino all'albergo e ritornarono alla Gerbandière senza aver scambiato una parola.

Egli si sentiva scoppiar il cuore, pensando alle probabili conseguenze del suo fallo.

Clara incinta abbandonata. Abbandonata la povera fanciulla ch'egli aveva promesso di proteggere sempre. Cosa diverrebbe la misera creatura. Costretta forse a trascinarsi di vergogna in vergogna e a mendicare un tozzo di pane! E per colmo di sventura, la derelitta sapeva ora di chi fosse figlia!...

Oh! perchè non aveva saputo resistere? perchè era un vigliacco?

E il piccino che nascerebbe, il povero essere innocente che ne sarebbe di lui?...

Massimiliano implorava la morte come una liberazione. Si sarebbe spaccato la testa nei muri.

Non osava guardare la moglie, che severa e muta, aveva la minaccia e lo sprezzo negli occhi.

Arrivati alla Gerbandière, Fernanda rivolta al marito, gli ordinò:

— Seguitemi! Debbo parlarvi!

Ed egli la seguì, la testa bassa, tremante come un cane battuto. (*Continua*).

[*] Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti.

L'Igolanti sbrigò durante la giornata di ier l'altro alcune faccende, poi, avendo preso alloggio presso una famiglia in androna S. Lorenzo N. 3, ieri mattina si presentò al Buon Pastore per ritirare la sua valigia. Ma rimase non poco sorpreso quando udì rispondersi dal portiere dell'albergo che la valigia era stata ritirata il giorno prima, nel pomeriggio, dallo stesso facchino che l'aveva portata, aggiungendo che questo era in compagnia del secondo forestiero, arrivato con esso Igolanti. A questi, altro non rimase che di recarsi alla Polizia a narrare la truffa patita.

Ecco quanto, in seguito alle ricerche tosto fatte, si venne a rilevare: Lo sconosciuto, compagno di viaggio dell'Igolanti, incontrato nel pomeriggio il facchino della mattina, gli disse d'andare con lui a ritirare le valigie. Il facchino vi andò e il portiere, senza sospettare di nulla, consegnò le due valigie allo sconosciuto; quindi i due si allontanarono.

L'Igolanti soffre un danno di circa 50 fiorini. La valigia, che è a mantice, di color rosso, cogli angoli di cuoio, conteneva un vestito nero, due camicie, tre paia di mutande, otto o dieci paia di calze, diversi documenti, tre attestati di servizio stesi in Italia, ed il congedo militare dell'Igolanti.

Lo sconosciuto forestiero che prelevò le valigie è di statura piuttosto alta, magro, con capelli e mustacchi biondi, dell'età di circa 35 anni; vestiva un soprabito lungo di panno nero, cappello duro nero, con piccole tese; ha l'aspetto d'operaio; parlava l'italiano, però non correntemente. Pare che l'autorità sia sulle sue tracce.

Apoplessia. Giovanni Gorzo, d'anni 70, portinaio della casa N. 1 in via della Fonderia, ieri mattina, verso le 11 e mezzo, fu colto da un insulto apopletico che lo lasciò semiparalizzato. Accorse il dott. Goldhammer della Guardia medica, il quale prodigategli le cure più urgenti, ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Durante il lavoro. Valentino Zamattin, giornaliero, d'anni 42, abitante in via del Boschetto N. 32, ieri nel pomeriggio stava scaricando da un carro alcune tavole, quando una di queste gli cadde addosso dall'alto della catasta ed egli ne riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro. Ottenne le necessarie cure alla Guardia medica.

Bambina caduta. La fanciulletta di cinque anni e mezzo Maria Sak, abitante in via dell'Olmo N. 10, ieri verso sera, cadendo dalle scale di casa, andò a battere la testa contro uno scalino e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Condotta alla Guardia medica, le vennero colà prodigate le necessarie cure.

Caduta a bordo. Ieri a bordo di un piroscafo, il marittimo Giovanni Vidassovich, abitante in via Sporcavilla N. 6, cadde e riportò una frattura al malleolo destro. Trasportato all'ospedale, vi venne ricoverato.

Lesioni accidentali. Carlo Sciucka, di anni 21, bracciante, abitante in via di Cologna N. 185, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Il droghiere Edoardo Menz, d'anni 24, abitante in via Pondares N. 6, ieri alle 2 pom., se ne stava vicino ad una scansia del negozio, quando accidentalmente gli cadde sul capo un vaso di vetro, in guisa da cagionargli una ferita lacero-contusa.

La sarta Paolina Covacich, d'anni 38, abitante in via Chiozza N. 23, ieri camminando riportò una distorsione al piede sinistro. Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Fra cocchieri. Il cocchiere Giacomo Rafortis, d'anni 43, abitante in via di Miramar N. 7, ieri sera per questioni di mestiere si azzuffò con un suo compagno e riportò alcune contusioni leggere alla fronte, al naso e vicino all'occhio sinistro. Alla Guardia medica ottenne le debite cure, dopo le quali si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Cantanti a spasso. Ieri notte, vennero arrestati Francesco I., d'anni 36, da Kamnik, scaricatore di carbone, Giuseppe M., d'anni 45, marinaio, da Canale, Leopoldo G., d'anni 34, Giovanni S., d'anni 34, questi ultimi facchini, da Trieste, perchè con canti e schiamazzi turbavano la publica tranquillità.

Ciò che si può trovare per via. Fu rinvenuto ieri sulla publica strada e depositato all'autorità di polizia un fermaglio d'oro.

Corrispondenza aperta. Sig. *Attila*. Riguardo al primo punto, rispondiamo che l'altra volta si trattava di un caso ben diverso. Allora quelle due signore erano la causa diretta e quindi le principali responsabili dell'insuccesso, mentre questa volta la signora era assolutamente fuori questione e tutto quello che le toccava di rimbalzo era effetto di pura ingiustizia.

Riguardo al secondo punto rispondiamo che in un teatro che non ha dote le facoltà della Direzione sono molto limitate. Se il maestro non protesta gli artisti, essa non può certo pretendere di protestarli.

Sig.a *Costante abbonata*. Si stanno facendo le ultime pratiche per dare la festa che l'interessa. Si ritiene che avrà luogo la sera del 18 corrente, al Teatro Armonia.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.6, ore 2 pom. 7.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.5— — Oggi: Alta marea 7.9 ant. 8.44 pom. Bassa marea 1.25 ant., 2.13 pom.

Ogni giorno una. Qualcuno chiede al padre d'uno scapestrato, il quale ha speso somme favolose e fatte delle pazzie per una donnina allegra:

— E che direste se ora, per colmo di scandalo, vostro figlio la sposasse?

Il padre freddamente:

— Io *la* compiangerei.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO (Ore 8) Compagnia drammatica Beltramo-Vitaliani-Lombardi. «Guerra in tempo di pace» comedia in 5 atti.

TEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7. Marzo. - La Borsa di Berlino chiude fiacca: - Credit 238.67, Rubli 219.—, Rend. Italiana 88.90. (La chiusa precedente segnava: 242.12, 219.25, 88.40, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.37, Rendita 93.52, Meridionali 664.—, Mediterranee 504.—. (La chiusa precedente notava: 105.52, 93.27, 663.—, 504.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.80, poi sino 88.60 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.70, Italiana 88.40, Spagnuolo 77[11]/16 Banche ottomane 715.62 Lotti Turchi 144.37. (La Chiusa precedente notava: 103.[illegible], 88.35, 77[illegible], 716.87, 144.50).

Dopo borsa: Italiana 88.45. - Vienna dopo borsa Credit 391.75, dopo essere stato 391.—

Qui notasi: Metalliche 101.20 a 101.50, Azioni Credit 391.— a 392.50, Rendita Italiana per fine mese 87.50 a 87.90, detta pronta tagli piccoli 87.75 a 88.25, Napoleoni 9.75— a 9.75½, Londra 123.75 a 124.—, Francia 48.90 a 49.15, Italia 46.40 a 46.60, Germania 60.30 a 60.50.

Listino. Napoleoni 9.77— a 9.79—, Zecchini 5.76 a 5.78, Lire sterline 12.32 a 12.38, Londra 123.60 a 123.90 Francia 48.95 a 49.10 Italia 46.40 a 46.60 Banconote italiane 46.40 a 46.60, Banconote germaniche 60.35 a 60.50, Rendita austriaca in carta 101.25 a 101.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.15 a 124.35, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone 99.25 a 99.50, Credit 392.— a 393.—, Italiana 87.85 a 88.25, Lotti turchi 79.25 a 79.50. Serbi 43.— a 44.—, Serbi nuovi 5.10 a 5.70, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75.

PARIGI 7. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.70, Rendita italiana 5% 88.40, Rendita spagnuola esterna 77[11]/16, Azioni Banca Ottomana 715.62.

PARIGI 7. Chiusa. Ferrate austriache 821.25, Lombarde 247.50, Rendita turca nuova 27.52, Cambio Londra 252.25, Egiziane 530.—, Rend. austr. in oro 103.85, Rendita ungh. in oro 4% 103.25, Länderbank 607.50, Lotti turchi 144.37, Banca di Parigi 745.—, Azioni Meridionali italiane 627.50. fiacca

PARIGI 7. (Boulevard) 184.37, 77.43, 145.—, calmo

LONDRA 7. (Cambi Chiusa) Consolidati 104.13 Lombardi 9.⅞, Argento 27.⅜, Rend. spagnuola 77.⅞, Rendita italiana 87.⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.51, Sconto di piazza 1⅛, Pagam. della Banca —. Calma

FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 321.87, Ferrate dello Stato 321.25, Lombarde 91.25, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.— debole

Caffè. HAVRE 7. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogr. a fr. 93.25, per luglio a fr. 94.—.

AMBURGO 7. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 77.25, per Maggio 76.25, per Sett. 75.75, calmo

AMBURGO 7. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 7. Apertura: Rio per consegne future, 5-10 in aumento, fermo.

Cotoni. LIVERPOOL 7. — Mercato hausse Tenders in Dochcta —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 22312. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 3 —, Marzo-Aprile 3 — Aprile-Maggio 3[1]/64, Maggio-Giugno 3[2]/64, Giugno-Luglio 3[4]/64, Luglio-Agosto 3[5]/64, Agosto-Settembre 3[7]/64, Settembre-Ottobre 3[7]/64, Ottobre-Nov. 3[9]/64, Nov.-Dec. 3[10]/64, Dec.-Genn. —.—

Merce americana 1/32 in rialzo.

Farina. 7. PARIGI Dodici Marche. Mese corrente 43.75, per Aprile 43.75 fiacca, p. Maggio-Giugno 43.90, 4 mesi da Maggio 44.25,

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 77.51, per Marzo. 77.81, per consegne future 75.58. Gioia contanti 73.97, per Marzo 73.97, per consegne future 72.26.

PARIGI 7. Ravizzone. Mese corrente 56.50, per aprile 54.75, fiacco, quattro mesi da maggio 46.25, quattro ultimi mesi 43.75.

Petrolio. BREMA 7. Loco 5.85, calmo.

ANVERSA 7. Loco 15.62, fermo.

Spirito. PARIGI 7. Mese corrente 30.50, per Aprile 31.— calmo quattro mesi da maggio 31.75, quattro ultimi mesi 32.25.

BERLINO 7. Loco 33.—, per Maggio 35.40, per Settem. 39.60.

Zucchero. PARIGI 7. Greggio da 88° disp. 25.50 —.— sost.o, Bianco p. mese corr. 26.75—, per aprile 26.87½ sost.o, — quattro mesi da Maggio 27.37½, quattro mesi da ottobre 27.75— Raffinato 98.50 a 99.50.

AMBURGO 7. (Chiusa). Per marzo 9.27, per maggio 9.40, per agosto 9.67, staz.o.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATI

BANCA ANGLO-AUSTRIACA

La XXXI assemblea generale degli azionisti della

BANCA ANGLO-AUSTRIACA

avrà luogo li **27 Marzo 1895**, alle ore 6 pom., nella sala dell'Associazione d'ingegneri ed architetti (Eschenbachgasse N. 9).

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rapporto del Consiglio generale.
2. Rapporto dei Censori sul Bilancio del 1894 e deliberazione sul medesimo.
3. Deliberazione sull'impiego dell'utile risultante dall'Esercizio del 1894.
4. Elezione di un membro del Consiglio generale.

I signori azionisti che a tenore dell'art. 30 (degli Statuti *) hanno diritto a voto, vengono perciò invitati a depositare le loro azioni rispettivamente i loro titoli interinali (qualora lo scambio non avesse avuto ancora luogo) assieme ai tagliandi non scaduti

a VIENNA, presso l'ufficio di liquidazione della Banca Anglo-Austriaca (Strauchgasse 1);

a LONDRA, presso l'Anglo-Austrian Bank;

a BUDAPEST, BRUNA, PRAGA e TRIESTE, presso le Filiali della Banca Anglo-Austriaca sino a tutto 19 Marzo a. c.

A tenore dell'articolo 27 degli Statuti, non può essere impartita procura che ad azionisti aventi diritto di voto.

Vienna, 6 Marzo 1895

**Il Consiglio generale
della Banca Anglo-Austriaca**

*) Art. 30 degli Statuti: Ogni azionista ha diritto ad un voto per ogni 25 azioni di suo possesso.

(Ristampa non viene pagata).

N. 696.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso ai posti di quattro guardie municipali e di un capo delle medesime in Dignano.

Il posto del capo, a cui va abbinato anche l'ufficio di commissario all'annona, è provvisorio coll'annuo salario di f. 400 percepibile dalla cassa comunale in rate mensili postecipate, alloggio in natura ed indennizzo di f. 40 a titolo di monturamento.

Il posto delle guardie è del pari provvisorio coll'annuo salario di f. 365 ed indennizzo di f. 40 a titolo di monturamento senza alloggio.

I concorrenti dovranno comprovare di godere la cittadinanza austriaca, condotta politico-morale irreprensibile, l'età non inferiore ai 24 e non superiore ai 40 anni, una sana e robusta costituzione fisica, la conoscenza della lingua italiana tanto nel leggere che nello scrivere, producendo le loro suppliche così corredate all'ufficio del sottoscritto sino al giorno 31 marzo corrente.

Nella scielta dal capo ed anche delle guardie stesse si avrà speciale preferenza per coloro che avranno servito in un corpo di publica sicurezza, o in qualità di sottoufficiali nell'esercito (marina da guerra) o nella milizia; che conoscano oltre l'italiana anche altre lingue parlate nella provincia d'Istria, e che vivano in istato celibe o vedovo senza prole.

DIGNANO, 4 Marzo 1895.

DAL MUNICIPIO

Il Podestà

L. Davanzo, m. p.

FORTUNATA ved. VALENZIN

dopo breve malattia, rese l'anima a Dio ieri mattina.

Le desolate figlie, i generi e i nipoti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al cimitero.

Publico ringraziamento.

La sottoscritta ringrazia, commossa, tutte quelle gentili persone, le quali e durante la lunga malattia, e dopo la morte della sua cara ed amata sorella

ELISA

hanno dato tante prove di affettuosa partecipazione al suo profondo dolore.

CARLA Ved. VIDIC.

A

FRANCESCO TROPEANI

Tu pur, tu pure, **Francesco** mio, ti sei dipartito! Anima eletta, salisti là, dove non giunge pensiero umano, dove non penetra l'eco di questo mondo di dolore, di lagrime, di lotta!

Tu, o **Francesco**, lo attraversasti sereno, imperturbato e immacolato nella tua onestà, ed ora che più non sei, vivo è nella mente, nel cuore di tutti i tuoi cari superstiti, desolatissimi, il ricordo dell'affetto onde li amasti, del tesoro di virtù onde lor fosti prodigo e specchio.

Nella mercatura solerte e luminosamente onesto, munificente, leale, ricco d'affettuosi sensi verso di tutti: come tutti t'amavano, così or commossi ti ricordano, o **Francesco**, e piangono.

Ma poi che lassù tu vivi, o **Francesco** mio, volgi lo sguardo beato ai tuoi cari, che, il core straziato, prostrati innanzi alla tua cara spoglia altamente ti chiamano: dà loro conforto, tu che, vivo fra noi, tanti afflitti consolasti, tante lagrime tergesti, tanti dolori lenisti, tante speranze ravvivasti. Aggiungi questo conforto al profumo delle tue virtù preclare, al ricordo perenne di quanto oprasti a consolazione di mille cuori che benedicono alla tua memoria!

Francesco mio, confortaci tutti che tanto t'amiamo, confortaci a seguire le orme tue virtuose, per lenire le amaritudini della vita terrena, mentre noi ti pensiamo nella pace del giusto, nella beatitudine del cielo.

L'affettuosissimo tuo **N. N.**

RINGRAZIAMENTO

La famiglia, a nome pure dei congiunti, porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo amatissimo ed indimenticabile

EUGENIO

sia coll'invio di corone e biglietti di condoglianza, sia coll'accompagnare la salma all'estrema dimora.

BUIE, 5 Marzo 1895.

FAMIGLIA PICCOLI.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Si ricerca praticante, sig. Neumann, cambio valute, Corso 15. 1360

Ricercasi ragazzo di buona famiglia con paga, Libreria Barriera 20. 1331

Ricercansi prontamente bambinaie, bonnes, istitutrici, cuoche, serve Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1399

Ricercasi donna giovane per servire un'ammalata ed accudire lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 1391

Ricercasi prontamente ragazzo o mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 1389

Ricercasi donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 1387

Giovane assolto scuola agraria, parla italiano, tedesco e sloveno, cerca posto amministratore di possessione ed anche come giardiniere. Indirizzo Piccolo. 1322

Giovane pratico ramo coloniali ricerca posto sottomagazziniere. Gentili offerte „Giovane" al „Piccolo" 1373

Giovane friulano, trentenne, parla italiano, francese, cerca occupazione presso famiglia che abbia campagna o giardino o bestiame. Indirizzo via Pozzo bianco 2, p. 4. 1403

Sarto da uomo, intelligente, capace per la vendita di vestiti fatti, ricercasi prontamente. Suddetto dovrebbe avere già servito nel medesimo articolo. Offerte M. N. al Piccolo 1367

Corrispondenza tedesca, inglese assume signorina pratica, alcune ore. Offerte sub „Tedesca" Piccolo. 1380

Collocamento servitù, impieghi, Corso 37, Sensale Watzl. Disponibile corrispondente tedesco. 1394

Sposi ricercano mese venturo cameriera cuoca, preferibili persone giovani, forti, fornite ottimi attestati. Indirizzo Piccolo 1284

ISTRUZIONE

Tedesco, assolto academico, insegna tedesco, inglese, stenografia tedesca. Indirizzo „Piccolo" 1237

Abile maestra impartisce lezioni di mandolino e piano. Indirizzo Piccolo. 1384

Barriera 24 p. IV vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, fiorini 2 mensili. 1191

Signorina tedesca andrebbe a ore per istruire bambini, condurre passeggio. Indirizzo „Piccolo" 1376

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 1340

AFFITTANZE

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, via S. Caterina 1, p. II. 1324

Affittansi due stanze per scrittoio, ingresso libero, via Molin piccolo 1, II sinistra. 1395

Ricercasi bel quartiere primo secondo piano, preferibilmente centro, tre quattro stanze, accessorii, per agosto. Offerte poste restante „Meriggio" 1382

Cercasi quartiere tre stanze cucina per maggio Scrivere sub N. 1396 Piccolo. 1396

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, stufa, vista sul mare. Sanità 18, III. 1383

Affittasi a distinto signore bellissima stanza, due finestre, molto elegantemente ammobiliata, Acquedotto, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo „Piccolo" 1378

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, via Zaccaria 1, porta 20. 1312

D'affittarsi una stanza vuota con comodo di cucina oppure camera e camerino, Corso N. 47, I p. destra. 1371

D'affittare stanze ammobiliate, comodo cucina posizione centrica. Indirizzo Piccolo 1385

D'affittare stanza ammobiliata con costo per uno o due signori. Valdirivo N. 17 primo. 1345

Proprietari stabili pregati inviare nota quartieri, magazzini, botteghe d'affittare pel prossimo agosto all'Agenzia affittanze di Alberto Dellegrazie, piazza Borsa 7, II. 1263

Locali signorili con sala affittansi der società o quartiere, Corso N. 19, II piano. 1405

Stanza vuota primo piano, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1400

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi salottino ricevimento, quasi nuovo, preferibilmente in seta Consegna anche futura. Offerte „Piccolo" sub „Lusso" 1283

Ricercansi cipressi orizzontali, piante di bosso e di lauro. Indirizzo al Piccolo. 1258

Da vendere osteria, Crosada N. 9. Prezzo da convenirsi. 1372

Da vendere cucina popolare, piccolo affitto. Indirizzo al Piccolo. 1232

Osteria nel centro della città, bene avviata da affittare o da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1278

Occasione favorevole per sposi. Causa partenza vendonsi mobilie quasi nuove, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1363

Velocipede da vendere a buon prezzo. Indirizzo al „Piccolo" 1329

Lampade a gas, deposito presso Leban e Sessa, via Nuova 3. 1374

Bellissimo pappagallo vendesi. Indirizzo al «Piccolo» 1369

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

50 fiorini di mancia, trattandosi di cara memoria, riceverà chi porterà un anello con diamante (rosetta) smarrito il 22 febraio. Indirizzo al Piccolo. 1342

✝

CATTERINA ved. di SP. MEGARI

rese l'anima a Dio, dopo lunga e penosa malattia, quest'oggi alle ore 4½ pom., munita dei conforti della Religione Greco-Orientale.

I sottoscritti, immersi nel più profondo cordoglio, danno parte di tale dolorosa perdita, a nome pure dei nipoti presenti ed assenti, a tutti gli amici e conoscenti.

Le spoglie mortali della cara estinta verranno trasportate direttamente al Camposanto Sabato 9 corr., alle ore 4 pom.

TRIESTE, 7 Marzo 1895.

Panaiotti Nicolò, Dr. Giorgio, Aglaja G. Bucura, Angelica S. Acratopulo (Manchester), **Elena A. Colla** (Patrasso), **Irene C. Michalopulo** (Manchester), **Maria B. Petala** *figli.*

Giovanni K. Bucura, Spiridione A. Acratopulo (Manchester), **Andrea M. Colla** (Patrasso), **Costantino A. Michalòpulo** (Manchester), **Basilio A. Petala** *generi.*

Milla P. Megari-Schenk, Anna N. Megari-Pestemalzoglù *nuore.*

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 37

✝

Dopo breve malattia, venne rapita quest'oggi, all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi,

REGINA COSCIANCICH

nata MERLI

I dolentissimi sottoscritti, a nome pure di tutti gli altri parenti, danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 Marzo 1895.

Dott. ANTONIO MERLI UGO MERLI fratelli	ERNESTO COSCIANCICH consorte ETTORE COSCIANCICH figlio	IDA COSCIANCICH nuora AUGUSTA Ved. MERLI MARIA Ved. MERLI GIUSEPPINA MERLI cognate

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

LEOPOLDO DE GOLDSCHMIEDT

spirò tranquillamente quest'oggi.

La desolata consorte **NATALIA** ne dà il triste annunzio, anche a nome di tutti i parenti, presenti ed assenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Cimitero.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

TRIESTE, 7 Marzo 1895.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro lutto, porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

FAMIGLIE
Massopust-Banelli.

TRIESTE, 8 Marzo 1895.

Ringraziamento

La famiglia, a nome pure dei congiunti, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del suo amatissimo ed indimenticabile

GIOVANNI EDOARDO COLLIOUD.

TRIESTE, 8 Marzo 1895.

DIVERSI

Ortensia B. 30. Ritiri lettera posta restante da G. B. 1407

Emmerico Ferruccio. Dimenticata! al contrario sento vivo desiderio vedervi, pur troppo s'oppongono notevoli ragioni. 1406

Neve se hai un cuore in seno considera, altro non ti dico. Se possibile domenica ore 7 scrivi brun. 1401

Signor D. V. Trifoglio è pregato a dare un indirizzo più chiaro. 1319

Grande vigliaccheria, piccolo sentimento dimostra persona divertesi inviare anonime Cereria. Dall'opera giudicasi maestro. Fango non macchia oro. Sprezzoti deridendoti. 1379

Rpm. Grazie, credo. Chi ama teme. A. (8) R. (ieri). 1392

Dalla gentile e bella pierrette attendo una seconda lettera. R..... 1396

Consuelo ricevette tutto in ordine. Sembragli rivivere. Aspetta lettere in cui parli avvenire. Benchè quasi sicura riuscita rifiuta impiego per esserti vicino. Vive assolutamente per te. Così vita impossibile. Quando ci vedremo? Desidero scriverti lungo. 1381

Lina Ricevuta lettera, desidererei abboccamento se possibile. Risposta prego in caffè. 14

E. Contenta. Informato. Che avevo? Aspetto, attendo. Segnale inesatto. Affettuosi. [illegible]

Amleto Piacciale ritirare lettera fermo posta sotto „M. S." più nome bestiolina gentilmente aiutaste mercoledì sera occasione inserzione «Piccolo.» 1372

Equitazione Signore, verrò sabato, ora luogo stabilito, tenendo occhiello viola. 1375

Ricerco capitalista o socio f. 2-3000 affare lucroso, avviato, in frutta secche, per principale città Ungheria. Offerte serie fermo posta «Y. 1» 1279

Ricercasi distinta famiglia tedesca o signora che prenderebbe costo bambino. Indirizzo Toro 6, II. 1358

Signori ricevono buon costo, prezzo mite, Valdirivo 17, primo. 1345

Panorama Internazionale, piazza della Borsa 14: Berlino e le sue meraviglie. 1328

Corriere Triestino della moda, assume abbonamento, pronta consegna, libreria Chiopris. 1349

Manon Massenet libretti poesia, Spartiti canto, pianoforte, potpourris. Stabilimento Schmidl, palazzo Municipale. 1294

Ratcliff Mascagni nuovo arrivo libretto poesia soldi 50, spartito canto e pianoforte fior. 7.50, franco di spese ovunque Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 12[illegible]

Luganighe Vienna giornalmente fresche trovansi nella nuova Salameria Acquedotto 9

120 sedie in vera pelle vengono vendute a metà del prezzo, eventualmente anche a dozzina, per mancanza di spazio.

Ignazio Kron e Comp. 1393

Gli ora tanto moderni busti, tutti alti, per signora, in garantita buona qualità, offre a soldi 95, 1, 1.45, 1.60 in poi, il Negozio Viennese. 1407

Busti da signora per casa, da soldi 50 in poi. Busti per signore gravide e busti a [illegible], nel Negozio Viennese. 1402

Per ragazze o fanciulli busti come pure [illegible] diritto in grandioso assortimento, a prezzi convenientissimi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1402

Armonium otto registri vendesi occasione, presso Ruzzier, Farneto 10. Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio, Assortimento colossale mobilie, specialmente stanze pranzo, letto, qualsiasi disegno. Lettiera matrimoniale, armadio, lavamano, sgabello, quadro, tavolino, specchio, bonagrazia, sputarola, quattro sedie, tutto fiorini 60. Cataloghi illustrati gratis. 1404

Dolor di denti guarito e calmato istantaneamente con l'Acqua e le Goccie odontalgiche. Farmacia Rovis. [illegible]

Ricercasi nella via Rossetti UN VILLINO

per una sola famiglia,
per il mese di Luglio.
Affittanza per più anni.
Indirizzo al „PICCOLO"

TEATRINO-BIRRARIA-CONCERTO

ACQUEDOTTO NUOVO

(dirimpetto il Politeama Rossetti)

La serata a beneficio degli artisti

ELLA MORA e VITTORIO NIPI

che doveva aver luogo **Martedì**, fu rimandata a questa sera

Venerdì 8 Marzo

Programma attraentissimo.

Passeggeri per Fiume.

Il Piroscafo **Aust.-Ung.**

„MARGUERITE"

partirà oggi alle ore 4 pom. direttamente per **Fiume** assumendo passeggeri di primo e terzo posto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso

Ugo Clescovich
Piazza Negozianti N. 2.

Trieste, 8 Marzo 1895.

LATTERIA

darebbesi in consegna oppure in affitto con 15 a 30 armente da latte ed oltre 100 iugeri di terreno, composto di:

1 terzo in prati artificiali d'erba medica (Spagna).
1 terzo in terreno coltivato, pronto per la semina, con 10 mila viti da frutto e non frutto.
1 terzo in terreno da pascolo tutto in un pezzo chiuso con annessa stalla, quartiere, cantina, cavalli, buoi da lavoro e sufficienti attrezzi rurali. — Rivolgersi dal proprietario

ANTONIO DEGHENGHI - POLA

NUOVO ARRIVO!

per la PRIMAVERA

Stoffe da signora - Stoffe da uomo

MERLI MODERNISSIMI

Nastri, Seterie e articoli di guarnizione in ricchissima scelta

COTONERIE IN DISEGNI NUOVI

il tutto a prezzi modicissimi.

Prezzi fissi **S. ÖHLER & COMP. - Trieste Corso 9** Telefono 498

Vendita di Manifatture di moda, Stoffe da uomo, Telerie e Seterie, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancherie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura ecc. ecc.